

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

LUCIANI, *presidente della Commissione*. Prego l'onorevole Conti di non voler insistere nel suo proposito, per effetto del quale probabilmente sarebbe diminuita l'importanza della manifestazione che unanime la Camera si appresta a fare, votando l'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani.

Resta soltanto la questione dell'« immediatamente ». Ma l'onorevole Conti si renda anche conto...

CONTI. Ma io vorrei anche immediatamente la repubblica! S'immagini! (*Si ride — Rumori — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Conti!...

LUCIANI, *presidente della Commissione*... si renda conto delle esigenze amministrative.

L'onorevole ministro avrà pur bisogno di preparare disposizioni perchè altri mezzi siano sostituiti ai vagoni cellulari.

Non insistiamo in questa immediatezza la quale diminuirebbe, ripeto, la significazione del voto della Camera. (*Approvazioni*).

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, le dò facoltà di parlare, non per dichiarazione di voto, ma per dire se accetta l'invito dell'onorevole presidente del Consiglio.

MODIGLIANI. Mi limito a domandare, come credo che del resto sarebbe avvenuto senza il mio intervento, che si voti l'emendamento Conti separatamente dal mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ci avevo pensato.

MODIGLIANI. Naturalmente, se l'emendamento Conti verrà in votazione, il padre dell'avverbio e i fratelli del padre dovranno votare per l'avverbio. Ma voteranno proprio per uno scrupolo formale, perchè, nella sostanza, la soppressione dell'avverbio non dico che migliora, ma certo non peggiora l'ordine del giorno. Difatti, se la Camera senza indicazione di tempo e di modo, invita il Governo a far cessare un inconveniente, ciò significa evidentemente che l'inconveniente deve esser fatto cessare subito.

Ma, siccome nella intenzione del nostro ottimo collega Conti, l'avverbio dovrebbe voler dire qualche cosa di più del far presto: in omaggio alle sue intenzioni, noi voteremo anche l'avverbio. Non senza osservare al collega Conti che egli ci presta un minor zelo nella difesa della causa, proprio gratuitamente; perchè se noi ci siamo arresi

a togliere l'avverbio è per la ragione grammaticale che ho già indicato e per la ragione sostanziale che in casi di questo genere, che non sono di per sè una riforma, ma semplicemente l'enunciazione di un voto che l'affidamento del Governo tradurrà presto in atto, non è un avverbio di più o di meno, ma è il pensiero che conta. E una volta che il pensiero c'era, l'avverbio poteva essere abbandonato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Conti, insiste nella sua proposta?

CONTI. Insisto. Il valore distintivo all'avverbio è stato dato dal fatto che il Governo ha sentito la necessità di sostituire alla parola « immediatamente » la espressione « al più presto ».

Voci. Ma no!

CONTI. Dal momento che il Governo preferisce questa espressione...

Voci. Non è così! (*Commenti*):

CONTI. ... sarei disposto a modificare la mia proposta, se invece dell'avverbio « immediatamente » il Governo accettasse un termine entro il quale la soppressione dovesse avvenire.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non posso accettarlo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani, nella forma fatta propria dall'onorevole Conti, resta dunque così concepito: « La Camera invita il Governo a far cessare il trasporto dei detenuti in vagoni cellulari immediatamente ».

Metto a partito la prima parte accettata dal Governo: « La Camera invita il Governo a far cessare il trasporto dei detenuti in vagoni cellulari ».

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*È approvata*).

Metto a partito la seconda parte, non accettata dal Governo: « immediatamente ».

Coloro che l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*Non è approvata*).

Non essendovi altre osservazioni il capitolo 111-113 resta approvato nella somma di lire 103,000.

Capitolo 118 (1921-22) e capitolo 120 (1922-23). — Manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle carceri e dei riformatori; lavori di riparazione e di adattamento; impianto di trombe e condotte d'acqua. — Studio e compilazione dei progetti relativi